

albero di Tiglio, in tedesco Lind). Ludwig II acquistò il terreno circostante con l'intenzione di costruire una villa reale per riparare nella sua solitudine. Approvati i progetti dell'architetto Georg Dollmann, che in seguito costruirà anche *Herrenchiemsee*, iniziarono subito i lavori che terminarono nel 1879. Il parco è molto grande, da visitare sia in inverno sia in estate, e vale la pena di vederlo in entrambe le stagioni.

Il sistema d'ingresso è anche qui con la prenotazione alle biglietterie della visita guidata (biglietti con varie combinazioni di settori – biglietto unico 8.50 euro). In inverno, anche con la rigida temperatura tipica di queste zone, la passeggiata dal parcheggio all'ingresso ha del fiabesco: il sole che splende sulla neve e sul laghetto ghiacciato, abitato da candidi cigni.

La deliziosa facciata barocca racchiude degli interni rococò molto belli e sfarzosi. Sul sito internet è possibile vedere qualche fotografia e la pianta dell'edificio (<http://www.schlosslinderhof.de>).

Alcune stanze prendono il nome dal colore che prevale e le caratterizza: il rosa, il blu, il giallo e il lilla. E un esempio della stravaganza del Re si riscontra quando ci si trova davanti al famoso tavolo "*Tischlein-deck-dich*" (tavolo che si apparecchia da sé), che veniva spostato dal piano sottostante, dove la servitù lo imbandiva, fatto poi salire nella sala da pranzo del Re per permettergli di mangiare senza esser disturbato neanche dai camerieri. Molto bella la Sala degli Specchi (Spiegelsaal), dove la moltitudine degli specchi circondati da sontuose cornici dorate, moltiplica gli spazi reali provocando un effetto illusorio di grandezza irreale. Anche la camera del Re è incredibilmente sontuosa: un letto a baldacchino blu (il colore preferito da Ludwig) e Luigi XIV affrescato sul soffitto, risaltano tra il lusso estremo dell'ambiente.

Nella stagione estiva, contrariamente al resto dell'anno, possono essere visti anche il parco circostante con le varie costruzioni esterne e la *Venusgrotte*. La Grotta di Venere (Venusgrotte) è una spettacolare grotta artificiale ispirata alla Grotta Azzurra di Capri. Un progetto senza dubbio ingegnoso dal punto di vista tecnico: alla base un quadro di travi di ferro e pilastri, il tutto ricoperto di cemento armato e abbellito da decorazioni che danno l'effetto di una grotta naturale, completa di stalattiti. Tra le pareti un lago con una cascata artificiale e onde create meccanicamente. Sullo sfondo è rappresentata la scena del Monte di Venere del *Tannhäuser* di Richard Wagner. E sul lago una barca a forma di conchiglia sulla quale Ludwig si lasciava cullare; passava intere ore a meditare e ascoltare le musiche di Wagner. La grotta è illuminata con corrente elettrica dal 1881, vi era installata una centrale elettrica con una motrice a vapore che attivava le 24 dinamo che alimentavano le lampadine ad arco, oggi sostituite da fari, producendo una sequenza programmata di cinque differenti effetti di illuminazione dai colori diversi, della durata di dieci minuti ciascuna con la comparsa finale di un arcobaleno sopra il dipinto del *Tannhäuser*. Una delle dinamo è oggi esposta nel Museo Tedesco di Monaco di Baviera (*Deutsches Museum*).

Fu uno dei primi impianti elettrici fissi al mondo. Le lampadine che si vedono sotto l'acqua sono ancora quelle originali. Ludwig aggiunse altri edifici al Parco, creando così una serie di ambientazioni esotiche.

Nella Capanna di Hunding (Hundinghütte), che è stata costruita intorno al tronco di un albero di frassino, è ricostruito il set del primo atto della *Valchiria*.

Qui Ludwig e i suoi compagni seduti su pelli d'orso pare bevessero l'idromele, ossia il vino di miele, una



Il Castello di Linderhof in inverno